

GIUSEPPE SERGIO BALSAMÀ

Prefazione

All'alba del terzo millennio, in un'epoca travagliata e caratterizzata dalla crisi dei valori, e soprattutto di quelli spirituali, non stupisce l'interesse sempre crescente dell'Occidente nei confronti della Santa Montagna dell'Athos, nonostante la sua specifica identità sembri renderla apparentemente lontana ed estranea al mondo moderno.

Sebbene sia noto il ruolo determinante dell'*Aghion Oros* nella storia passata e presente della Chiesa ortodossa, tuttavia poco considerate sono le vere motivazioni che stanno alla base dell'interesse autentico e puro da parte dei paesi europei di tradizione non ortodossa, nei confronti di questo incontestabile baluardo del cristianesimo orientale.

L'Athos, infatti, se da una parte rappresenta una guida indiscussa nel processo di rinascita spirituale del monachesimo ortodosso, dall'altra, con la sua fedeltà alle tradizioni ascetiche indicate dai Santi Padri, costituisce un'inesauribile ricchezza anche per noi occidentali, che

spesso attingiamo alla sua limpida e vivificante sorgente attraverso i suoi luminosi insegnamenti.

In un contesto spirituale come quello che si va gradualmente delineando, in cui si registra un interesse sempre maggiore nei confronti della tradizione e della spiritualità athonita da parte di persone di diverse classi ed estrazioni sociali, si colloca la pubblicazione di questo secondo volume della collana della casa editrice Nerbini *Monte Athos. Percorsi di spiritualità* curata dal dott. Antonio Manzella, Coordinatore del Comitato Scientifico Internazionale della nostra Associazione “Insieme per l’Athos”.

L’inatteso successo che ha accolto l’uscita del primo volume ci stimola ed incoraggia, con rinnovata determinazione, a proseguire il nostro impegno di condivisione e divulgazione di altri saggi, allo scopo di offrire al pubblico italiano ulteriore materiale sulla meravigliosa realtà della spiritualità ortodossa, così come essa si è incarnata, da più di mille anni, nella penisola della Sacra Montagna, l’*Aghion Oros*.

Come per la prima, così anche per questa seconda raccolta, i testi che la compongono – alcuni di essi rielaborati ed ampliati in vista della pubblicazione – sono tratti in massima parte dagli interventi tenuti nel corso degli ultimi quindici anni dai relatori che hanno partecipato ai Convegni Internazionali di Studi sulla Cultura e Spiritualità della Santa Montagna, promossi e organizzati dall’Associazione “Insieme per l’Athos”; temi che sono stati selezionati dal curatore per argomento, al fine di dare unità e coerenza al libro.

Un rapido sguardo all'indice del volume mostra chiaramente l'importanza delle questioni trattate, incentrate sul legame tra spiritualità athonita e mondo occidentale. In effetti, mentre oggi l'*Aghion Oros* appare ai più come una realtà sostanzialmente isolata dalla cultura europea occidentale, in passato non fu così. Come evidenziato da diverse relazioni contenute in questo volume, nel medio-evo, almeno fino al doloroso scisma tra Ortodossia e Cattolicesimo, vi fu un fruttuoso e fecondo interscambio tra l'Athos e la Chiesa latina.

La presenza sulla Santa Montagna di un Monastero di rito latino, cosiddetto degli Amalfitani, e di numerose comunità monastiche greco-bizantine nel sud Italia, legate alla spiritualità ed alla liturgia del Monte Athos, ne sono la chiara testimonianza.

Ma anche dopo la rottura tra le due Chiese, gli scambi non sono mancati: intorno al XVII secolo, in particolare, le stamperie di Venezia, con l'appoggio delle comunità greche locali, avevano quasi il monopolio della pubblicazione a stampa delle opere spirituali athonite e, più in generale, greco-ortodosse.

Questa sinergia tra Oriente ed Occidente, questo respirare dell'Europa a due polmoni, rimane una priorità non solo per la Chiesa di oggi, ma anche per la società europea nel suo insieme, chiamata ad affrontare molte sfide e grandi cambiamenti sociali e religiosi.

Lo stesso obiettivo, con tutti i suoi limiti, si è posto anche la nostra Associazione "Insieme per l'Athos", che sin dalla sua costituzione, sedici anni fa, si è sempre impegnata ad avvicinare i due mondi: quello dell'Occidente e quello athonita orientale.

Un incontro che la nostra Associazione ha cercato di agevolare attraverso l'organizzazione dei suoi convegni internazionali, continuamente sostenuti dalla benedizione della Comunità monastica della Santa Montagna, di cui i volumi di questa collana sono il frutto.

In questo contesto sono stati promossi incontri e scambi su diversi piani, non trascurando l'intermediazione culturale con persone di fede ortodossa presenti in Italia, che spesso si trovano ad affrontare difficoltà pratiche, ma anche, talvolta, isolamento culturale a motivo della loro diversità confessionale, che purtroppo ancora oggi, a dispetto dei progressi compiuti nel dialogo inter-cristiano, crea barriere e pregiudizi.

A mio parere, la conoscenza della spiritualità atthonita può «aprire un mondo» anche ai cristiani non ortodossi, come lo aprì a me anni fa; una realtà infinitamente lontana dalla nostra quotidianità irretita nei bisogni materiali, eppure inaspettatamente vicina ai veri bisogni di ciascuno di noi. Come nel passato così ancor oggi il Monte Athos, e l'Ortodossia in generale, rappresentano un punto di riferimento religioso e culturale per milioni di persone, non solo dell'Europa Orientale, alle quali offrono una bussola nella difficile e oscillante realtà del mondo contemporaneo: una bussola che certamente può «orientare» anche noi occidentali, non solo credenti, aprendo inaspettati spazi di conversione.

In un momento storico così delicato come quello che stiamo vivendo, in cui gli avvenimenti mondiali ci danno continuamente motivo di tristezza e preoccupazione, l'Athos, oltre ad arricchire ognuno di noi, ci stimola ad un profondo impegno interiore.

La consapevolezza che la nostra Associazione possa contribuire, seppur in misura infinitesimale, a questo processo, ci riempie d'immensa gioia e ci rafforza sempre più nella volontà di perseverare in questa precisa direzione di ricerca spirituale.

*Dott. Giuseppe Sergio Balsamà
Presidente dell'Associazione
"Insieme per l'Athos" onlus*